

franciacorta



J/LOUNGE

Sofia Landoni

Ricci Curbastro, il tempo come ingrediente

Una storia agricola, una tradizione contadina e una passione sconfinata per tutto ciò che li ha preceduti. Un'azienda che è un baluardo di Franciacorta e sventola alta la bandiera di un territorio, diventandone prezioso e tenero custode

Capita, talvolta, di entrare in certe biblioteche o certi archivi, abbracciare la sala con lo sguardo e depositare l'attenzione su un manoscritto in particolare. La sua copertina emana qualcosa di antico, non solo per la visibile usura del tempo. Questo è il momento in cui ci si avvicina al volume, lo si estrae dallo scaffale in un gesto di preferenza e lo si apre, con una leggera e trepidante attesa. Le dita sfiorano la trama ruvida delle pagine ingiallite ai bordi, mentre gli occhi curiosano avidamente alla ricerca di quella misteriosa vitalità presente nelle parole, capaci di far essere ancora qualcosa che fu. Il fascino dell'antico, l'immortalità della storia e l'enigmatico passaggio delle vite umane dentro di essa sono qualcosa che ci attrae da sempre. Riccardo Ricci Curbastro lo sa bene. Lui, attuale proprietario dell'azienda Ricci Curbastro insieme ai figli, è un appassionato di storia. Talmente tanto, che la sua azienda è diventata a tutti gli effetti un museo di molteplice natura. Qui, nella cantina di Capriolo, si può spaziare dal passato agricolo all'arredamento, stando per un attimo nell'archivio che ospita ben 5.000 libri, per un totale di 3 secoli di storia racchiusi e serbati fra tutte queste pagine. *"Stiamo cercando di ripristinare anche l'uso corrente di alcune parole legate alla storia del nostro territorio"*, racconta Riccardo Ricci Curbastro, conferendo alla parola il potere di affermare, con le sue sfumature e i suoi suoni, un'identità. E prosegue *"Quelle che per tutti si chiamano pupitre, per noi in Franciacorta si chiamavano leggio, e anziché remuage qui da noi si parlava di scuotitura"*. Era così incuriosito dal "suo" luogo, Riccardo, che decise di realizzare una zonazione della proprietà nel lontano 1992, anticipando quella che oggi è pratica usuale in moltissime zone di interesse viticolo. Fiero della propria storia agricola, Riccardo Ricci Curbastro ha voluto esaltarla per ciò che rappresenta: un frammento di anima non tanto di un'azienda bensì di un territorio, quella Franciacorta che porta in seno molto più di ciò che appare nelle recenti diapositive moderne. *"Abbiamo creduto molto nel Satèn, fin dai suoi esordi nei primi anni '90"*. Per Riccardo Ricci Curbastro il Satèn era la tipologia di Franciacorta che meglio si faceva carico dell'abbinamento con il cibo, elevandosi a qualcosa che superava l'aperitivo e prendeva posto nelle tavole dei ristoranti. *"Il Satèn è come la seta - spiega - e la seta, in quanto tessuto, viene valutata sulla base di due cose: la morbidezza e la stoffa"*. Da qui, i due punti cardine per quel Franciacorta che è sinuosità e fascino seduttivo per eccellenza: l'eleganza e la struttura. Caratteristiche, queste, che si amplificano con l'avanzare degli anni in bottiglia, per i Satèn di Ricci Curbastro.



"Il tempo è un ingrediente dei nostri vini", afferma Riccardo, mentre versa tre annate di Satèn a confronto. 2015, 2007 e 2002, a declinazione dell'eleganza dello Chardonnay in purezza. Se il primo incarna la delicatezza del mugugno e del gelsomino, con una bocca citrina, il secondo spalanca le braccia a un maggior spessore, sia di naso che di gusto, accennando una lieve traccia ossidativa e un sorso definito dalla netta chiusura fresca. L'ultima vendemmia della triade, infine, è colei che alza il sipario sulla meraviglia di un'annata fredda. Restituisce oggi un Franciacorta Satèn dal naso intenso, con una parte piuttosto scura, quasi terrosa, di radice, liquirizia, anice, su uno sfondo incredibilmente salmastoso. La bocca è equilibratissima, millimetrica in quella carezzevole sensazione setosa che non rinuncia, tuttavia, a una nota pungente e sferzante, ad affermare una vita ancora in atto. Come le parole impresse sulle pagine ingiallite.



Ricci Curbastro
Via Adro, 37
Capriolo (BS)
Tel. 030.736094
www.riccicurbastro.it